



Uno dei sette rarissimi Romeo Ro.37 rinvenuti in Afghanistan nel 2006 è stato restaurato e in gennaio è stato presentato al museo di Volandia.

MARCO MINARI

In apertura: il Ro.37 appena esposto a Volandia nei colori della 110ª Squadriglia che operava in Etiopia. A destra: l'intervento del Capo di Stato Maggiore gen. SA Giuseppe Bernerdis.



Il 21 gennaio a Volandia, il Parco Museo del Volo sito presso le ex officine Caproni a Malpensa, ha avuto luogo il roll-out del Ro.37 bis, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. SA Giuseppe Bernerdis. Il Romeo Ro.37 Linco, prodotto dal 1933 dalla IMAM di Napoli (diventata dopo varie trasformazioni una delle strutture dell'attuale Alenia-Aermacchi), e dalla Caproni a Taliedo (Milano) è stato progettato dall'ing. Giovanni Galasso e dall'ing. Nicola Romeo. È stato il più diffuso velivolo da osservazione aerea italiano nella seconda metà degli anni '30 ed ha operato in Etiopia, Spagna e, nella 2ª Guerra Mondiale, in Grecia, Albania ed Africa settentrionale. Costruito in 621 esemplari in due versioni, Ro.37 con motore in linea Fiat A30 e Ro.37 bis con motore stellare Piaggio P.IX, ed esportato in varie nazioni, si credeva che nessun esemplare fosse sopravvissuto, ma nel maggio 2006 sette relitti sono stati ritrovati in una discarica di equipaggiamento militare nei pressi di Kabul, in Afghanistan. I Ro.37 afgani facevano parte di una commessa di 16 esemplari acquistati dall'Aeronautica Afgana nel lontano 1937. Uno di loro è rimasto

Il Ro.37 bis a Volandia

a Kabul, esposto nel cortile dell'ambasciata italiana, gli altri sono stati recuperati e uno è attualmente in restauro in Spagna. Il Ro.37 presentato a Volandia, MM.11341, è stato restaurato su richiesta dell'Aeronautica Militare utilizzando pezzi provenienti da due aerei diversi. I lavori, iniziati

Il Ro.37 bis a Volandia

nel 2009 e durati due anni, un tempo definito insolitamente breve, sono stati eseguiti dalla Celin Avio, unitamente al 1° e 10° Reparto Manutenzione Velivoli del Comando Logistico dell'Aeronautica Militare di Cameri e Galatina. Per il restauro, mancando i disegni tecnici originali, ci si è aiutati con i manuali del Ro.43, un idrovolante di progetto simile. L'aereo ricostruito è esposto nei colori della 110ª Squadriglia di stanza ad Addis Abeba e con lo stemma personale del vice-re d'Etiopia, Amedeo d'Aosta. Con la scelta di questa colorazione il museo di Vigna di Valle vuole rendere omaggio al sacrificio dei piloti italiani in quella lontana terra d'Africa. Il restauro è stato realizzato grazie all'apporto di diverse realtà tra cui AM, Finmeccanica, Piaggio Aero, Volandia e diversi subfornitori. Nella stessa giornata il gen. Giuseppe Bernardis ha sancito il passaggio al museo varesino di un AMX proveniente da Treviso, che va a completare l'offerta del padiglione dell'ala fissa (vedi rubrica Veterani e Musei).

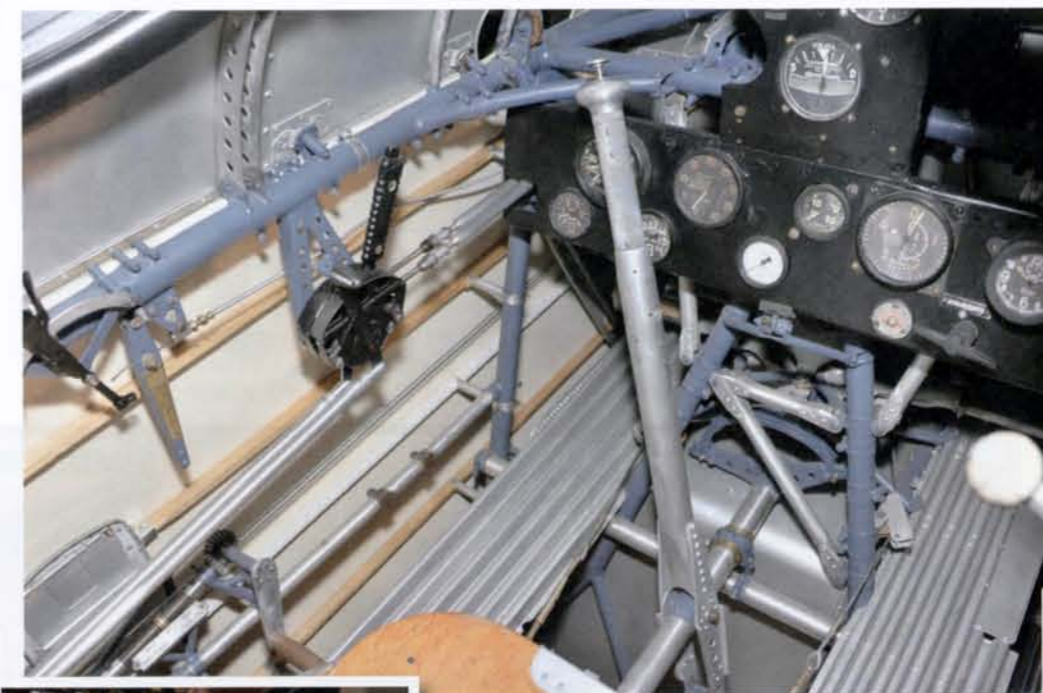
Il velivolo Ro.37 bis restaurato è temporaneamente visitabile a Volandia, in attesa di essere trasferito per l'esposizione permanente al



ENGLISH  SUMMARY

THE ROLL-OUT OF THE Ro.37

On January 21st, the Italian Air Force Chief of Staff, gen. Giuseppe Bernardis, hosted the presentation of the restored IMAM Ro.37 bis at the Volandia Aviation Park & Museum, Malpensa. The Ro.37 was the main reconnaissance two-seater of the Italian air force, developed in the mid Thirties by IMAM at Naples, now a part of AleniaAermacchi, and it was used in Ethiopia, in the Spanish Civil War and in WW2. It was believed extinct, but seven wrecks were discovered in a dump in Kabul (Afghanistan received 16 of them in 1937). One wreck is now in the garden of the Italian Embassy in Kabul, the other ones were recovered, and now one is in Spain. This aircraft, serialled MM.11341, was perfectly restored by Celin Avio and by two maintenance units of the Air Force, the 1st and 10th RMV, with the support of industries like Finmeccanica and Piaggio. The aircraft carries the markings of Amedeo d'Aosta, Viceroy of Ethiopia. Lt. Col. Priori, a veteran pilot of the Ro.37, was present. The plane will be exhibited at Volandia, and then it will be moved to the Air Force Museum in Vigna di Valle.



Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle. «L'Aeronautica Militare - come ha ricordato il gen. Bernardis - pensa al futuro ma anche al passato. Con la mia presenza voglio sottolineare quanto la forza armata sia affezionata a quelli che curano questa passione aeronautica, parte delle passioni dell'uomo». Presente al roll-out anche il ten. col. Giuseppe Priori, ultravantenne, che volò sui Balcani con un Ro.37.

In questa pagina e in quella a fianco: vari dettagli che mostrano la perfetta esecuzione del restauro. In basso: il ten. col. Giuseppe Priori, pilota veterano di Ro.37.

I rottami dei sette Ro.37 come sono stati trovati in un deposito di ferraglia nei pressi di Kabul.

